

22  
1

### Ai lettori

Da molti anni e da molte parti si veniva sollecitando la pubblicazione di una rivista che sviluppasse il dibattito sulle questioni meridionali secondo il punto di vista del movimento operaio e democratico per la Rinascita del Mezzogiorno.

Non è stato un caso se per molti anni coloro che ora si assumono la responsabilità della pubblicazione di queste Cronache Meridionali sono stati tra i più fermi a respingere tali sollecitazioni e tali inviti. Sembrava loro, infatti, che, a suo tempo, da un lato mancassero le condizioni obiettive perchè una rivista democratica meridionale non rischiasse di cadere nella trattazione puramente teorica delle questioni del Mezzogiorno, e dall'altro che non ci fossero le forze sufficienti per portare avanti l'impresa senza che questa distraesse dai compiti più necessari e urgenti dell'attività organizzativa, di propaganda, e dell'azione politica immediata.

Ora non c'è dubbio alcuno che tali compiti restano ancora, per tutti i democratici che lavorano alla Rinascita del Mezzogiorno, i compiti preminenti; ma è anche vero che il movimento operaio e democratico nel Mezzogiorno è uscito dalla sua fase primitiva ed elementare e deve oggi assumersi, nello sviluppo dell'<sup>suoi azioni</sup> ~~attività~~ pratica, responsabilità tali per le quali si richiede ogni giorno di più una documentazione ampia ed oggettiva sui problemi reali che esso si trova a dovere affrontare, un loro esame critico ed approfondito, un loro studio attento e metodico. ~~Si aggiunga~~ aggiunga, inoltre, che per merito del movimento operaio e democratico italiano le questioni meridionali hanno acquistato oramai un posto ed un rilievo tali nella vita del Paese, che il dibattito interno ad essi, anche da parte degli altri, è diventato così vasto e continuativo che seguirne e giudicarne tutti i termini è impossibile senza uno sforzo non individuale e senza una pubblicazione che si proponga questo compito esclusivamente.

D'altro canto, il cammino compiuto dal movimento operaio e democratico nel Mezzogiorno ha eliminato grandemente il pericolo che una rivista che ad esso si ispiri, si disperda ad inseguire astratte fantasie

%

ideologiche, a scoprire e a studiare "problemi" <sup>di</sup> impostazione politica generale inesistenti: esiste oggi invece <sup>nel</sup> quel movimento operaio <sup>e</sup> democratico del Mezzogiorno una solida unità politica raggiunta intorno al programma meridionalista di Antonio Gramsci, i cui termini sono da tutti accettati come il punto di partenza dell'azione da condursi per il rinnovamento democratico delle regioni meridionali nel quadro della lotta per la costruzione di uno Stato democratico moderno in Italia. Ed anzi <sup>(anche)</sup> i termini di tale programma, e dell'azione che ne è conseguita e ne consegue tuttavia, non sono oggi più patrimonio di pochi, ma patrimonio di migliaia di combattenti per la Rinascita del Mezzogiorno.

Quanto si è detto fin qui può costituire, ci sembra, una sufficiente giustificazione dei propositi di questa rivista: che sono, insomma, propositi di documentazione critica sugli aspetti essenziali della vita del Mezzogiorno e sulla lotta popolare per il suo rinnovamento.

Si tratta, come si vede, di propositi niente affatto ambiziosi, modesti anzi, che perseguono fini di utilità pratica e strettamente legati all'azione politica, sindacale, culturale, amministrativa condotta avanti dalle forze democratiche meridionali e sotto la bandiera del movimento della Rinascita. Ma i promotori di questa rivista, pur convinti sinceramente dei limiti che essi stessi vogliono porre alla loro impresa, non se ne nascondono per questo le difficoltà: e non si nascondono soprattutto che tali difficoltà potranno essere superate, se essi non saranno lasciati soli a portarla avanti, ma saranno sorretti dalla simpatia attiva e dalla attiva collaborazione di quanti, non solo nelle file organizzate del movimento operaio e democratico, credono nel rinnovamento del Mezzogiorno e lavorano, in ogni campo <sup>e</sup> in tutta l'Italia, perchè esso si realizzi.

Trent'anni fa Antonio Gramsci annotava nel suo scritto immortale sulla "Questione Meridionale" che i pochi intellettuali meridionali i quali si adoperavano, nelle condizioni di allora, intorno ai problemi del riscatto delle loro regioni, non potevano disporre nemmeno di riviste o di pubblicazioni locali e dovevano cercare ospitalità, per le loro idee esplosive, ben lontano dai luoghi dove l'esplosione covava e dove gli echi di essa potessero arrivarci opportunamente smorzati. Oggi non pochi intellettuali isolati e staccati dal popolo si pongono i problemi del Mezzogiorno, ma se li pone il

popolo stesso, con le sue forze innumerevoli, che è diventato il protagonista di una grande lotta.

Essere lo specchio di questa lotta, e nello stesso tempo contribuire, insieme alle grandi riviste e ai grandi giornali di cui oggi dispone il movimento operaio e democratico italiano, ad orientarla: questo è il programma di Cronache Meridionali, e di qui anche il suo titolo, perchè questa rivista non avrebbe ragione di esistere se non vi fosse oggi nel Mezzogiorno qualcosa di nuovo, se non vi si sviluppasse una nuova realtà, della quale è possibile e giusto, mese per mese, fare la cronaca.



**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**  
**FEDERAZIONE DI CATANIA**  
**VIA ETNEA, 25 - TELEFONO 10273**

Catania, 6 novembre 1953

Prot. N. 1410

OGGETTO \_\_\_\_\_

Al compagno DE MARTINO  
Direzione del P.S.I.

ROMA

Caro compagno,

a seguito della mia del 2 corr. ti invio, alligata alla presente, per tua opportuna conoscenza una dichiarazione del compagno Giuseppe Lazzaro, consigliere comunale, membro della Segreteria della Federazione.

Fraterni saluti

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE  
Catania

*Luigi Nicotri*



**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**  
**FEDERAZIONE DI CATANIA**  
VIA ETNEA, 28 • TELEFONO 10273

5  
Catania, 9 Novembre 1953

Prot. N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Dichiarazione

Durante la seduta del Consiglio Comunale di Catania del giorno 5 corr. il Consigliere Comunale avv. Domenico Albergo-socialdemocratico ebbe a dichiararmi spontaneamente che l'on. Agatino Bonfiglio, e' pulso recentemente dal nostro Partito, tramite un certo Paolo Arena, socialista-democratico, ed altri, ha avanzato richiesta di essere ammesso al PSDI.

*Giuseppe Cassarà*



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CATANIA

VIA ETNEA, 28 - TELEFONO 10273



Al compagno DE MARTINO

Direzione del Partito Socialista Italiano

Via del Corso, 476

====R O M A====



OR ASSR  
ASSR  
ASSR  
ASSR

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE  
SICILIANA

*Dirigente del Partito. 58*

Palermo, primo Ottobre 1953

Al Segretario Generale P.S.I. - R o m a  
Alla Direzione P.S.I. - R o m a  
Alla Regionale socialista di Palermo

Cari Compagni,

dopo che la Federazione di Catania mi escluse dal Partito, il Gruppo Parlamentare del Blocco del Popolo presso l'Assemblea regionale siciliana, a mia richiesta, con l'adesione della Regionale socialista, confermò la mia appartenenza al Gruppo stesso.

Quando alcuni giornali di Catania pubblicarono la notizia dell'espulsione, precisai che il provvedimento non era definitivo e che sullo stesso si sarebbero dovuti pronunciare gli Organi superiori del Partito; e, inoltre, che continuavo a far parte del Gruppo Parlamentare del Blocco del Popolo i cui componenti avevano confermato la mia appartenenza al Gruppo stesso.

L'On. Giuseppe Montalbano, Presidente del Gruppo, mi informa che la Segreteria regionale del P.S.I. ha creduto di ravvisare nella cenata precisazione l'intento di voler sovrapporre la decisione del Gruppo al provvedimento della Federazione di Catania.

Pur non sembrando che il testo autorizzi l'interpretazione data dalla Regionale, mi premuro dichiarare che va escluso l'intento che si attribuisce allo scritto, essendo io pienamente consapevole che i Partiti rappresentati nel Gruppo del Blocco del Popolo conservano integro l'esercizio della loro Autorità nei confronti dei propri iscritti.

La precisazione tendeva a togliere alla stampa borghese il pretesto di ingerirsi negli atti del P.S.I.; e, particolarmente, per confermare la mia ferma volontà di restare nella posizione politica del Blocco del Popolo e per togliere ~~ogni~~ ogni possibilità di equivoco interno alla supposta mia reazione avverso il provvedimento.

Non proposito, quindi, di sminuire l'Autorità del Partito e la portata del provvedimento che mi colpiva, ma conferma della linea politica sempre seguita sin dalla ricostituzione del P.S.I.

Fraterni saluti

Agatino Bonfiglio

*Bonfiglio*

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**  
**DIREZIONE**

Ufficio Segreteria

PROT. N. 5892 / 11 LL/op.  
(da citarsi nella risposta)

ROMA, 15 MAR. 1953

Via del Corso, 476  
Corrisp.: Casella Post. 520 Roma Centre  
Indirizzo Telegrafico: DIREPSI - ROMA  
Telefoni: 62.119 - 62.405 - 63.400 - 64.909

Rif. al foglio n. \_\_\_\_\_

Al compagno On. Francesco DE MARTINO  
Segretario della Federazione del PSI  
N A P O L I

OGGETTO: \_\_\_\_\_

caro De Martino,

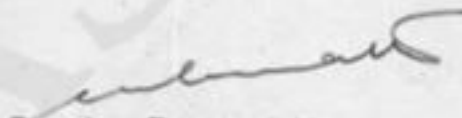
ricevo da Porzio copia dell'atto di diffida per la testata dell'Avanti.


Non posso a meno di notare: 1) non è esattamente indicata la titolare della proprietà della testata, Società per Azioni Editrice Avanti, con sede in Roma via del Corso 476 in persona del suo presidente on. Guido Mazzali, malgrado gli avessi mandato indicazioni precise; 2) è fatto inutile e confuso riferimento a diritti del P.S.I., cui non vedo l'utilità di estenderlo, complicando le cose: proprietaria legalmente della testata Avanti è l'Editrice Avanti, e tanto basta per la tutela in giudizio dei suoi diritti; 3) non si rinuncia a confondere le cose parlando di concorrenza sleale, malgrado la discussione avuta in proposito; 4) non si notifica la diffida, come si era detto, anche alla tipografia che dovrebbe stampare il giornale.

Per la diffida, poco male; ma se si dovesse iniziare il giudizio, bisognerebbe fare le cose bene. Ti prego perciò di occupartene.

Ti allego copia della lettera che invio a Porzio.

Fraternamente.

  
Lucio Luzzatto  
della Direzione del Partito

*P.S. Allega tre comunicazioni con la stampa  
dei documenti*  


4  
10  
Segreteria

/11 LL/cp

Al compagno avv. Lelio PORZIO  
Via Roma 106  
N A P O L I

Caro Porzio,

ricevo la tua del 13 corrente, con allegata bozza di diffida, e ti ringrazio. Mi parrebbe che la diffida stessa si potrebbe semplificare, rendendola così più efficace; in particolare mi pare inutile complicare le cose con riferimento al Partito, dato che la testata è di proprietà della Editrice Avanti, che quindi ben agisce in proprio nome a tutela dei propri diritti; e mi pare preferibile chiarire l'indubbio profilo della tutela della proprietà della testata, senza confonderla con la questione della concorrenza sleale, che è altra cosa, e della slealtà politica, che non ha rilevanza legale. Ti avevo mandato l'indicazione esatta della Società proprietaria del giornale e della testata: Società per azioni Editrice Avanti, con sede in Roma via del Corso 476, in persona del suo presidente on. Guido Mazzali; ed è meglio indicarla esattamente. Infine si era d'accordo, e mi pare bene, di notificare la diffida anche alla tipografia che dovrebbe stampare il giornale.

Attendo informazioni sul seguito.

Fraternamente.

Lucio Luzzatto  
della Direzione del Partito

Caro De Martino,

da tre giorni, ormai, e propriamente da mercoledì 25, mi sono "insediato" nel mio nuovo ufficio e sento il dovere di scriverti, prima per porgerti i miei saluti e poi per dirti, sia pur brevemente, le mie prime impressioni circa gli ambienti, i personaggi e il nuovo lavoro ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~.

In quanto a quest'ultimo si tratta di una cosa veramente interessante, perché oltre alla pubblicazione di una rivista: "Assistenza Sociale" e di un "Notiziario" più propriamente tecnico, debbo curare pure una rubrica fissa sul settimanale della CGIL "IL Lavoro" - rubrica che mi riprometto di arricchire ed ampliare e la pubblicazione di una serie di opuscoli editi dalla INCA. Tutto ciò oltre al normale lavoro che svolge un Ufficio Stampa.

Naturalmente in principio sarà un poco faticoso ed incontrerò alcune difficoltà, essendo per me questo un lavoro quasi del tutto nuovo. Ma spero di sapermela cavare e di non far sfigurare il nostro Partito e la Federazione Napoletana.

In quanto ai miei compagni di lavoro (e di partito) non li ho ancora conosciuti tutti. Con Widmar, che già conoscevo da tempo, ho avuto diversi "abboccamenti" e debbo dire che sono molto soddisfatto per la comprensione dimostrata nei miei riguardi e per i suggerimenti, i consigli e gli aiuti che fino ad oggi mi hanno fornito. Degli altri compagni socialisti mi sono stati presentati M. Amori, Barbadoro e Pietrantonio; ma ancora non ho avuto possibilità di scambiare qualche idea con loro.

Per quanto riguarda i compagni comunisti le cose, e mi spiace dirlo, non vanno altrettanto bene. Naturalmente sono soltanto le prime impressioni e sono certo che in seguito avrò modo di correggere tale impressione. Ad ogni modo, a te, quale segretario della mia Federazione e quindi mio ~~capo~~ <sup>in realtà</sup> dirigente politico, sento il dovere di dire tutto. Ecco, a me sembra di non essere "eccessivamente" gradito ai compagni comunisti, come se io avessi usurpato qualcosa.

E ciò mi è in certo qual modo confermato anche da un episodio riferitomi da Widmar, il quale mi diceva che una ventina di gironi fa, entrando nell'Ufficio Stampa, vi trovò un tipo che disse di essere il nuovo dirigente dell'Ufficio stesso. I compagni comunisti, cioè, avevano tentato di metterlo di fronte al fatto compiuto e solo dopo il suo intervento diretto era stata accettata la mia candidatura. Inoltre non più tardi di ieri, il compagno On.le Cavallari, il quale aveva chiesto di conoscermi, con una franchezza che a dirti la verità mi è sembrata eccessivamente mi ha detto che mi ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ avrebbe dato, sì e no, un mese di tempo per mettere alla prova la mia "abilità". Ora, come è stato riconosciuto dallo stesso Widmar e da altri compagni, è assolutamente impossibile, in così breve spazio di tempo, fare qualcosa di concreto, dato lo stato di assoluta insufficienza in cui si trova l'Ufficio. Pensa che adesso cominciamo a stampare il numero di gen- ./. .

naio della rivista e che uno degli obbiettivi che mi sono fissato é appunto quello poter uscire con il prossimo aprile con il numero regolare della rivista.

Ad ogni modo io spero di riuscire ad ambire l'incarico.  
Smetto perché credo di essere stato un poco troppo prolisso.  
Ti saluto fraternamente

MARIO TRAMONTANO

*Mario Tramontano*

P.S. TIENI PRESENTE CHE IL COMPAGNO VERZELLI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO, MI PARLAVA DI UN PERIODO DI PROVA DI TRE MESI. E QUESTO MI SEMBRAVA UNA COSA MOLTO PIU' GIUSTA

*Integrare statale per  
Kroni americani X luglio  
—  
hutto intellettuale  
e per la finiva*

Ind. 157

# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA

11-2-53

42  
13

Partito Socialista Italiano

Segreteria Politica

ROMA

Oggetto: Al N° 2872/L/P N/c p  
del 10 corrente

p.c. Al Comp. Francesco De Martino  
Federazione P.S.I.  
Napoli  
p. Monte 52

Cari compagni

Vi forniamo i dati e le informazioni che ci chiedete, salvo eventualmente a integrarli nel caso che si presenti qualche cosa di nuovo che sia necessario fare presente.

===

### Iscritti

1946	3500
1948	1500
1953	4000

Siamo a tutto oggi ai due terzi degli iscritti dell'anno scorso (6000). Il tesseramento procede a rilente per una ragione speciale, della quale l'Ufficio Organizzazione è informato, e per la conseguente mancanza di mezzi per un più attivo e più proficuo lavoro organizzativo. Possiamo però assicurare che le forze sono sempre presenti e unite non meno dell'anno passato, il cui tesseramento noi speriamo di raggiungere.

===

Le previsioni sull'esito della prossima lotta elettorale devono essere fatte sui dati delle amministrative del maggio 1952, che sono le seguenti.

Comuni della provincia	98	popolazione	445000
" nei quali vi sono state le elezioni	96	"	435000
" dove sono state presentate liste di sinistra	71	"	383000
Voti ripartite dalle sinistre	65000		

Dei 65000 voti delle sinistre si può calcolare con molta prudenza che più di 20000 sono socialisti. Nei 5 comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti nei quali ci siamo presentati con le liste proprie noi siamo il 32% e i compagni comunisti il 68%.

=====

Non è possibile fare una valutazione esatte delle forze avversarie, tanto è stato il groviglio degli apparentamenti e dei non apparentamenti tra loro.

Si calcola che i voti delle destre si siano aggirati intorno ai 34000.

Sarebbe pazzesco distinguere tra democrazia cristiana e partitini, che insieme si sono avvicinati ai 90000 voti.

I repubblicani sono riusciti a mettere insieme poche centinaia di voti.

I liberali sono più o meno come i repubblicani. C'è nel comune di Lauria un avvocato sedicente liberale, disperato nel vuoto e annaspante verso la socialdemocrazia, che ha una clientela personale di qualche migliaia di voti. Nelle provinciali è stato sostenuto anche dalle sinistre (noi non abbiamo sezione a Lauria) ma ha inorridito innanzi alla proposta di apparentarsi con i candidati nostri.

La socialdemocrazia, fusa e confusa con la d.c. pare che abbia apportato all'onorata società il contributo di una mezza dozzina di migliaia di voti.

Gli avvenimenti in corso nella socialdemocrazia non hanno avuto qui nessun riflesso. E' come se nulla fosse avvenuto. La socialdemocrazia è costituita da quattro cinque clientele, che messe insieme assumano il nome di partito.

1. Clientela dell'On. Di Napoli. E' quasi finita, poiché il Di Napoli è ormai completamente liquidato fisicamente, moralmente e politicamente.

2. Clientela dell'On. Pignatari. E' quella che ha una certa consistenza, poiché Pignatari è un buon avvocato ed è <sup>conosciuto</sup> ~~conosciuto~~ in tutta la regione.

3. Clientela del <sup>notario</sup> ~~notario~~ D'Amelio. Si tratta di un vecchio notaio in pensione, che ha passato la sua vita tra i contadini della sua zona, i quali votano per lui, senza interessarsi del suo colore politico, anche perché colore non ne ha di nessuna sfumatura, neanche quella pisella.

4. Clientela del medico Paillace. Comprende cinque o sei paesetti della vallata del Sarmento. Franco Paillace è un temperamento vulcanico ma è un buon uomo, poco attaccato all'interesse venale. Lo chiamano il medico dei poveri ed è perciò seguito in una zona delle più arretrate. E' affetto da rivoluzionarietà acuta ed è il più ~~forte~~ a sinistra, a parole per lo meno, della socialdemocrazia e dice che se gli è sempre con noi. Ho fatto e ho fatto fare vari tentativi, per indurlo a decidersi una buona volta ma sono riusciti tutti inutili, legato com'è a Pignatari, che ha la maggiore influenza su tutti.

Ha influenza su lui anche il senatore Rocco, il quale, uscito da tempo dal partito socialdemocratico, nel congresso della Federazione di Matera, tenutosi nei primi di gennaio a Mottalbanone Ionico, si dichiarò apertamente per noi. Rocco potrebbe indurre Paillace a una decisione.

5. L'ultima clientela è <sup>la</sup> ~~la~~ Previdenza Sociale, tenuta sino a qualche mese fa dal Dott. Speranza, che in seguito a inchiesta è stato trasferito a Ferrara. Venuta meno la Previdenza, gran parte della socialdemocrazia è crollata o crollerà.

In questo ambiente il nostro lavoro di recupero è assai difficile, e <sup>ma</sup> ~~ma~~ abbiamo fiducia, che i 25 mila voti della lista socialdemocratica del 1948 saranno di molto ridotti.

Non abbiamo nessun nome di indipendenti sul quale fermarci per le prossime elezioni, pur essendoci delle persone che seguono con simpatia il nostro partito.

Vincenzo Torrio



*V. Torrio*

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**

**DIREZIONE**

44 15  
**Ufficio Sezione Centrale Organizzazione e Quadri.**

PROT. N. 2042/3 CC/GP  
(da citarsi nella risposta)

ROMA, 5 FEB. 1953  
Via DEL CORSO, 476  
CORRISP. ENTELE Post. 520 Roma Centro  
TELEGRAMMI TELEGRAFICI - DIREZIONE - 20714  
TELEFONI - 82.70 - 82.485 - 82.490 - 84.000

Rif. al foglio n. \_\_\_\_\_

Alla Federazione del P.S.I.

OGGETTO Partecipazione del  
comp. DE MARTINO al C.D.  
del 7/2/'53.

C A S E R T A  
e p.c., Al comp. DE MARTINO FRANCESCO  
Camera dei Deputati  
MONTECITORIO - Roma

ESPRESSO

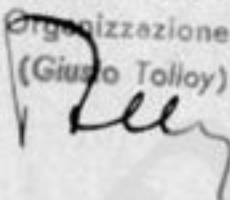
Cari compagni,

stante gli accordi già intervenuti, il comp. DE MARTINO parteciperà ai lavori del Comitato Direttivo della Federazione di Caserta che si terrà sabato 7 febbraio, per trarre le conclusioni degli avvenimenti trascorsi.

S'intende però che è il gruppo dirigente della Federazione di Caserta che deve risolvere per proprio conto e nel giusto senso la situazione venutasi a creare.

Fraternamente.

Il Responsabile della Sezione  
Centrale Organizzazione e Quadri  
(Giusto Tolloy)



63 16

# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione " Luigi Cacciatore " Aversa

N. 073/p di prot.

OGGETTO

Al Addì, 13/1/1953

Compagno ON/LE

FRANCESCO DE MARTINO

R. O. M. A

Caro compagno,

Dopo i noti eventi che portarono all'espulsione dal nostro Partito di un gruppo di opportunisti, capeggiati dall'ex iscritto Mazzarella Domenico, i socialisti di Aversa, ritennero loro dovere di continuare la tradizione socialista onde non ammainare la rossa bandiera.

Un gruppo di compagni onesti assunse la Direzione della Sezione, e con gravi sacrifici personali, incominciarono l'opera di ripresa politica ed organizzativa.

Mentre si era sulla buona strada, un altro grave colpo veniva inferto al Partito ad Aversa, la perdita dei locali della Sezione distettati dal Mazzarella. Di fronte all'alternativa di ammainare, forse per sempre, il glorioso vessillo della democrazia e della libertà, lo stesso gruppo di compagni si pose all'affannosa ricerca di un nuovo locale, che venne trovato; ma ahì noi, sorse la grave questione finanziaria dovendo fittare il locale a prezzo sbloccato.

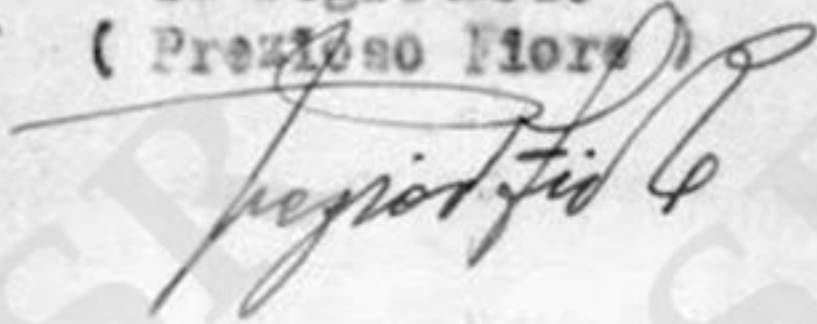
L'importo mensile supera le 10.000 lire, somma rilevantissima per una Sezione come Aversa, ridotta in una paurosa disorganizzazione e forma-

ta da compagni manovali e disoccupati.  
 Necessità, quindi, una certa disponibilità di denaro che non può essere soddisfatta dai compagni locali, che già hanno subito forti spese per il pagamento di rilevanti debiti lasciati dalla passata gestione; e ciò è d'aggiungere i necessari lavori di riattamento eseguiti nel nuovo locale che si presentava idoneo.

Il Comitato di Sezione, allo scopo di fronteggiare la disastrosa situazione, ha deciso di rivolgersi a tutte le Sezioni dell'agro averese, ai compagni parlamentari del nostro collegio, ai compagni consiglieri provinciali, alla Federazione e alla Direzione Nazionale, affinché nel rinnovato spirito di fraternità vogliono venire incontro alla Sezione di Aversa, bisognosa di aiuto materiale e dell'unanime solidarietà di tutti i compagni.

VIVA IL SOCIALISMO DI TERRO DI LAVORO  
 VIVA LA SEZIONE SOCIALISTA DI AVERSA

p. IL COMITATO DI SEZIONE  
 Il Segretario  
 ( Prezioso Fiore )



MB. L'offerta di ripulire d'inviarla  
 tramite la Federazione di Caserta

15 18  
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione della Garbatella

Roma - via Edgardo Ferrati

Caro compagno.

Noi donne della Sezione Socialista della Garbatella, vorremmo in occasione del Natale, ripristinare una iniziativa che in anni passati giovò a popolarizzare simpaticamente il P.S.I. in questo quartiere. Già ora confezioniamo noi stesse degli indumenti da neonato, che intendiamo offrire a delle mamme bisognose del nostro quartiere. In occasione del Natale vorremmo però allargare questa iniziativa, vorremmo cioè fare un albero di Natale nella Sezione, ed offrire ad un certo numero di bambini; indumenti, libri, giocattoli, ecc..

Noi tutte, donne della sezione, ci siamo quotate per costituire un fondo che ci permetta di affrontare le prime spese, ma siamo quasi tutte mogli e madri di operai non sempre occupati, la nostra somma, quella di cui disponiamo, è perciò molto modesta.

Quindi ci rivolgiamo a te, caro compagno, affinché tu voglia venirci in aiuto con un contributo. Noi tutte ci impegnamo personalmente a far sì che questa iniziativa riesca, e siamo sicure che la riuscita porterà vantaggio al partito.

Siamo sicure che tu apprezzerai questo nostro desiderio di popolarizzare il Partito e non ci negherai il tuo aiuto.

Ti ringraziamo sentitamente per quanto farai.

Saluti fraterni

p. il Gruppo Donne socialiste della Garbatella

Si prega di indirizzare al Segretario della Sezione Valtiero Daquanno

Via Edgardo Ferrati 12 ROMA

Roma 20 novembre 1952

Campagna *Avanti!* 1950  
Commissione Centrale

PROT. N. 24663/19/NT/ia  
(da citarsi nella risposta)

ROMA, 11 1950  
VIA DEL CONSO, 47B  
CORRISP. : CASELLA POST. 820, ROMA CENTRA  
INDIRIZZO TELEGRAFICO : DIREPSI - ROMA  
TELEFON : 82.118 - 82.488 - 82.480 - 84.998

Al compagno On. F. DE MARTINO  
Camera dei Deputati  
R O M A

Caro compagno,

in questi ultimi tempi l'approvvigionamento di carte per l'"Avanti!" è diventato estremamente difficile. Tra le altre condizioni le cartiere pongono alla Amministrazione del giornale quella della fornitura di carta da macere (resa, archivio, etc.).

E' necessario che anche noi parlamentari contribuimo alle opere che s'va svolgendo il giornale per raccogliere questo genere di materiale, consegnando alla Segreteria del Gruppo Parlamentare tutte quelle pubblicazioni (riviste, giornali, resoconti, etc.), che spesse volte vanno nella cartaccia.

Saluti fraterni.

(Oreste Lizzadri)

*Lizzadri*

DIREZIONE  
PARTITO  
SOCIALISTA  
ITALIANO

20

Al compagno On. Francesco DE MARTINO  
Camera dei Deputati

ROMA

---

Campagna *Avanti!* 1950

Commissione Centrale

ROMA, VIA DEL CORREO, 478  
CORRIERE - CASELLA POST. 820, ROMA CENTRO  
INDIRIZZO TELEGRAFICO: DIREPSI - ROMA